

Detrazioni per i figli, ecco gli aumenti

La quota base passa a 980 euro, benefici da 28 a oltre 600 euro l'anno in base al reddito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'aumento degli sconti per i figli rispetto ad oggi

Reddito	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli
15.000	152	311	475	643
20.000	142	295	454	617
25.000	133	278	432	591
30.000	123	262	410	566
35.000	114	245	389	540
40.000	104	229	367	514
50.000	85	196	324	463
60.000	66	164	281	411
80.000	28	98	194	309
95.000	-	49	130	231

Fonte: Consulta nazionale dei CAF

il nuovo fisco

Depositato
l'emendamento
concordato tra
maggioranza e governo

che modifica la parte
fiscale della legge
di stabilità. La manovra
vira decisamente a favore
delle famiglie con
bambini. Il presidente



del Forum Belletti plaude: «Finalmente si investe sul futuro, la consideriamo una primizia»

DA MILANO FRANCESCO RICCARDI

L'emendamento sul fisco è stato depositato in commissione Bilancio, pronto per essere votato in maniera definitiva tra oggi e domani. E segna finalmente una piccola svolta a favore delle famiglie, con l'aumento delle detrazioni per i figli a carico. La legge di stabilità infatti sta per cambiare volto dopo l'intesa stretta fra il governo e la sua "strana" maggioranza, in particolare Udc, che si è impegnata per ottenere la correzione di rotta.

Rispetto al testo uscito dal Consiglio dei ministri, infatti, la manovra non prevede più il tetto di 3.000 euro alle detrazioni né la franchigia di 250 euro sulle deduzioni che sarebbero scattati addirittura in maniera retroattiva sulle spese già effettuate quest'anno dai contribuenti. Cancellato anche l'aumento di un punto dell'Iva per l'aliquota ridotta del 10%, che grava su alcuni generi di largo consumo. Resta invece l'incremento sempre di un punto dell'aliquota Iva al 20% e soprattutto non verranno più ridotte di un punto le prime due aliquote Irpef come era stato appunto ipotizzato in un primo momento. «La scelta - spiega l'onorevole Gian Luca Galletti (Udc) - è stata quella di cercare di mirare meglio gli sconti sulle famiglie con figli, impegnando poco meno di 1 miliardo di euro per il 2013 e poco più di 2 miliardi per il biennio 2014-2015». L'emendamento prevede infatti l'aumento di 180 euro della detrazione-base per ogni figlio a carico. Attualmente la quota base è fissata a 800 euro l'anno, 900 euro se il bambino ha meno di 3 anni, che passano perciò rispettivamente a 980 e 1.080 euro l'anno. Si tratta però di una cifra "teorica", perché la quota-base deve essere poi parametrata al reddito del singolo contribuente e cala al crescere del reddito stesso, fino ad azzerarsi.

La Consulta nazionale dei Caf ha calcolato i benefici per alcune tipologie di famiglia. Nei nuclei con un solo figlio, lo sconto andrà dagli 825 euro l'anno per i redditi annui pari a 15.000 euro fino ai 155 euro per i redditi familiari pari a 80.000 euro, con un aumento che va dal massimo di +152 euro per la fascia più bassa fino ai +28 euro per quella più alta. Con i nuovi parametri la detrazione si annulla per i redditi oltre i 95.000 euro in caso di un figlio, 110.000 con due figli e così in progressione di 15.000 euro per ogni figlio. Più vantaggi avranno quindi le famiglie numerose: per i redditi fino a 15.000 euro, infatti, lo sconto aggiuntivo vale 311 euro e con 4 figli la detrazione reale arriva a 3.500 euro l'anno, +643 euro sempre per la stessa fascia di reddito (vedi tabella sotto). Resta ovviamente il problema degli incapienti, cioè di coloro che non hanno un reddito tale da beneficiare delle detrazioni «ma per loro cercheremo di attingere al fondo di 900 milioni per le politiche sociali e la non autosufficienza», spiega ancora Galletti.

Positivo il commento del **Forum delle associazioni familiari**: «La novità del dato non sta tanto nel miglioramento in termini assoluti per ogni famiglia, anche se bisogna riconoscere che l'impegno complessivo è sicuramente importante, con una cifra stimata attorno a 1 miliardo di euro - spiega il presidente **Francesco Belletti** -. Ciò che ci sembra più virtuoso è la scelta di sostenere i carichi familiari con una misura tendenzialmente universalistica, assumendo cioè la prospettiva di investire sulla risorsa famiglia e sulle nuove generazioni, anziché cercare "categorie a rischio". La consideriamo una

primizia seria e affidabile di un orientamento che dovrà consolidarsi anche nei prossimi anni».

L'EMENDAMENTO

COSÌ CAMBIA LA MANOVRA DALL'IRAP ALLE PENSIONI

- 1 Abolite le franchigie e i tetti previsti a deduzioni e detrazioni
- 2 Aumento delle detrazioni per figli a carico di 180 euro l'anno
- 3 Cancellazione dell'aumento di un punto dell'aliquota Iva agevolata al 10%
- 4 Cancellazione della prevista riduzione delle prime due aliquote Irpef
- 5 Le misure di sostegno alla produttività vengono estese anche al 2014 con uno stanziamento di 600 milioni, con altri 200 milioni nel 2015. Il totale diventa ora 1,2 miliardi nel 2013, 1 miliardo nel 2014 e 200 milioni nel 2015.
- 6 Sull'Irap, le deduzioni per lavoratore dipendente salgono a 7.500 da 4.600 euro, a 13.500 da 10.600 le deduzioni per le lavoratrici e per i lavoratori di età inferiore ai 35 anni. Nel caso di assunzioni nel Mezzogiorno, le deduzioni salgono a 15.000 e a 21.000 euro dai livelli attuali di 9.200 e 15.200.
- 7 Creato un fondo per escludere dal pagamento dell'Irap i piccoli imprenditori che non hanno lavoratori dipendenti e che impiegano beni strumentali di valore non superiore a una soglia da determinare con un decreto. La dotazione annua del fondo è di 248 milioni nel 2014 e di 292 milioni dal 2015.
- 8 Ritorna l'esenzione Irpef per le pensioni di guerra ma non per gli assegni di reversibilità nel caso in cui i soggetti abbiano redditi superiori ai 15mila euro.
- 9 Il Fondo per gli affitti degli immobili dello Stato viene dimezzato nel 2013 e scende così a 250 milioni di euro. Le risorse scendono poi da 900 milioni a 850 nel 2014, da 900 a 600 nel 2015 e da 950 a 650 dal 2016.